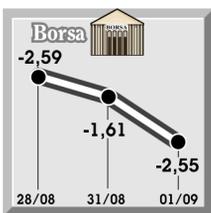


### Il Tar annulla quote latte e multe per 30 allevatori

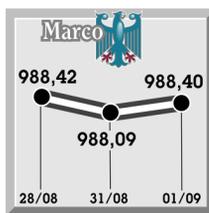
I Cobas del latte hanno ottenuto dal Tar del Lazio una serie di nuove sospensive che azzerano la partita sulle «quote latte» e aprono la strada alla restituzione delle multe già versate. È l'esito di una trentina di ricorsi individuali presentati da allevatori emiliani.



MERCATI	
<b>BORSA</b>	
MIB	1.226 -3,23
MIBTEL	20.549 -2,55
MIB 30	30.614 -2,64
<b>IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ</b>	
DISTRIB	+1,80
<b>IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ</b>	
ELETR	-4,72
<b>TITOLO MIGLIORE</b>	
WCTBKMIB30P30M29	+22,67

TITOLO PEGGIORE		WOGEMIB30C32STO		-25,55	
<b>BOT RENDIMENTI NETTI</b>					
3 MESI	4,83				
6 MESI	4,56				
1 ANNO	4,25				
<b>CAMBI</b>					
DOLLARO	1.729,21	-19,22			
MARCO	988,40	+0,31			
YEN	12,608	+0,30			

STERLINA	2.897,46	-16,82
FRANCO FR.	294,80	+0,13
FRANCO SV.	1.202,09	-0,41
<b>FONDI INDICI VARIAZIONI</b>		
AZIONARI ITALIANI	-0,20	
AZIONARI ESTERI	-2,93	
BILANCIATI ITALIANI	-0,25	
BILANCIATI ESTERI	-1,45	
OBBLIGAZ. ITALIANI	-0,06	
OBBLIGAZ. ESTERI	+0,06	



### Nortel Bay networks Fusione completa

Nortel (northern telecom) e Bay networks hanno completato la fusione attraverso la quale Nortel ha acquisito Bay networks. La fusione, annunciata a metà giugno 1998 e operativa da ieri, segue l'approvazione degli azionisti di Bay networks all'assemblea straordinaria.

Resta l'interesse di molte compagnie. Confermata la data del 25 ottobre per il varo operativo del nuovo aeroporto milanese

## Malpensa 2000, fumata grigia

Nulla di fatto in un vertice informale tra Burlando e il commissario europeo Kinnock. Il ministro dei Trasporti: «Siamo pronti a ricorrere alla Corte di giustizia di Lussemburgo»

ROMA. «Non abbiamo mai preso in considerazione l'ipotesi di differire l'apertura di Malpensa. Siamo assolutamente intenzionati ad aprire il 25 ottobre»: il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, si mostra deciso e determinato. Anche a costo di arrivare ad un braccio di ferro con l'Ue che ha pochi precedenti. «In caso di una decisione negativa della Commissione europea ricorremo davanti alla Corte di giustizia di Lussemburgo ed investiremo della questione il consiglio dei ministri dei Trasporti della Ue». Come dire che se il 9 settembre la Commissione europea boccherà l'apertura del nuovo scalo milanese, il governo andrà avanti lo stesso, magari cercando di far cassare il primo ottobre dai ministri dei Trasporti europei quel che è stato deciso dalla Commissione (ma riusciremo a trovare abbastanza alleati?) oppure andando a difendere le proprie ragioni davanti ai giudici dell'Aja.

Burlando parla col linguaggio della guerra imminente, ma in realtà cerca di preparare, se possibile, la pace. In fin dei conti, un compromesso oneroso che salvaguardi l'apertura di Malpensa con tutte le caratteristiche di un "hub" di primo piano, ma che nel contempo fughli le preoccupazioni del commissario europeo Neil

Kinnock (facilità di accesso al nuovo scalo e "favori" ad Alitalia in quel che resta di Linate) non dispiacerebbe a nessuno. Ma sarà possibile? Il ministro ci prova anche se per ora i risultati restano nel limbo delle speranze.

Leri Burlando è volato a Bruxelles, ufficialmente per incontrare i commissari italiani Mario Monti ed Emma Bonino. Poi nell'agenda del ministro si è iscritto a sorpresa il presidente di turno del Consiglio dei Ministri Ue, l'austriaco Caspar Einem. Un appuntamento di chiaro significato politico. Coinvolgendo i ministri comunitari, Burlando ha voluto uscire da una prova di forza solitaria con Kinnock ed ha fatto di Malpensa 2000 un tema di dimensioni europee e non più una «querelle» fra uno Stato membro ed un organo dell'Esecutivo comunitario.

Ma il colloquio più importante è avvenuto in serata. Due ore di faccia a faccia, non previste dal calendario ufficiale, tra Kinnock e Burlando. Al termine, volti scuri e distanze altrettante

to lontane di prima. «Non si può dire che sia iniziato un negoziato. Vedremo se c'è uno spazio di manovra per una trattativa o se ci sarà la contrapposizione - ha spiegato il ministro italiano al termine del colloquio - A tutt'oggi non si intravedono soluzioni compatibili con la creazione di un hub a Malpensa».

Il portavoce di Kinnock ha confermato i dissensi: «Non ci sono elementi nuovi di fondo. La situazione legale non cambia. La Commissione resta orientata ad approvare la bocciatura del decreto Burlando il 9 settembre». Indirettamente, si tratta di un "no" anche agli europei comunitari italiani che ieri avevano chiesto alla Commissione europea di differire di qualche giorno la decisione su Malpensa. Sulla questione era intervenuto in precedenza lo stesso Kinnock ribadendo il senso della sua iniziativa: «Il trasferimento dei voli da Linate ha provocato le lamentele di molte compagnie aeree europee che riteniamo fondate. Vogliamo assicurarci che l'operatività di Malpen-

sa sia compatibile sin dal primo giorno con le norme comunitarie».

I tempi per un compromesso si fanno dunque sempre più stretti. Eppure, in mattinata Monti e Bonino si erano mostrati ottimisti ed anche Kinnock aveva detto di essere pronto ad un compromesso. Bruxelles chiede uno scaglionamento dello spostamento dei voli su Malpensa tale da consentire alle compagnie straniere di volare da Linate ancora per qualche anno. Ma le soluzioni proposte da Kinnock appaiono a Burlando tali da ridurre Malpensa a poca cosa ancora per troppo tempo facendo venire meno il senso di un investimento costato migliaia di miliardi. Il ministro italiano si dice disponibile a "blindare" Linate in maniera da impedire che la navetta Alitalia con Roma funzioni da serbatoio per voli intercontinentali della compagnia di bandiera («basterebbe eliminare la dogana di Linate»), ma non a differire nel tempo il grosso dei trasferimenti. «Tutte le maggiori compagnie aeree, comprese quelle che si sono opposte al mio decreto, hanno già chiesto gli slot a Linate, addirittura in sede di conferenza lata», ha fatto notare Burlando a Kinnock.



Gildo Campesato

La torre di controllo di Malpensa

De Bellis

### Fondo Cometa Metalmeccanici eletti i delegati

ROMA. Ventotto delegati su trenta alla lista unitaria Fiom Uilm Fismic, due all'Ugl e nessun alla Cisl. È l'esito delle votazioni per l'Assemblea di Cometa, il fondo di previdenza integrativa dei metalmeccanici che vanta già 250 mila iscritti. Hanno votato 70.138 lavoratori su 140.813 aventi diritto (coloro che avevano aderito prima entro il 17 agosto). Fiom Uilm e Fismic hanno espresso «piena soddisfazione» per il risultato raggiunto.

### Bmi: in Sicilia a rischio 400 posti

ROMA. Entro il giugno del prossimo anno 400 dei 1.200 dipendenti in Sicilia della Banca Mercantile Italiana saranno a «rischio disoccupazione». L'allarme è dei sindacati Cgil, Cisl e Uil che denunciano «l'operazione della Banca Popolare di Lodi, gruppo di riferimento della Mercantile» di «volere accentrare in Lombardia i poteri operativi» e di «investire in Padania tutti i ricavi dei risparmiatori siciliani».

Sul tavolo il nuovo contratto. I sindacati insegnanti «per un confronto serio»

## Scuola e enti locali, si torna a trattare

Per i pubblici la Cgil ricorda al governo che la Finanziaria dovrà prevedere circa cinquemila miliardi in più.

ROMA. Per i contratti pubblici la Finanziaria dovrà prevedere circa 5 mila miliardi in più, suddivisi nel triennio 1999-2001, rispetto alle risorse già stanziare. Così la Cgil, con il coordinatore del dipartimento settori pubblici Gigi De Vittorio, chiede al governo di onorare l'impegno assunto prima della pausa estiva che ha consentito nel mese di luglio di sbloccare i contratti dei lavoratori del pubblico impiego ed arrivare all'accordo per i ministeri e il parastato. Le pre-intese di luglio riguardano il rinnovo del primo biennio economico 1998-1999. Per il 1998, resta confermato lo stanziamento della legge Finanziaria di quest'anno di 883 miliardi per tutti i dipendenti pubblici, quelli il cui rapporto di lavoro è regio-

nato dal contratto e gli altri il cui rapporto di lavoro resta disciplinato dalla legge.

Un appunto alla vigilia dell'apertura delle trattative, oggi, per i contratti pubblici, a cominciare dalla scuola e dagli enti locali. In vista dell'appuntamento, i sindacati hanno inviato messaggi e proposte alla controparte, l'Aran, al governo e al parlamento. Il sindacato autonomo della scuola Snals propone un forum aperto a tutte le forze politiche per elaborare un progetto programmatico da discutere e approvare in parlamento.

La Gilda degli insegnanti chiede che nella Finanziaria ci sia la quantificazione delle risorse da destinare alla categoria, altrimenti proclamerà iniziative di mobilitazione in occasione

della riapertura dell'anno scolastico. Più in generale per la Uil, i negoziati non si presentano affatto in discesa. «Anche per i settori per cui sono state raggiunte a luglio pre-intese - afferma il segretario confederale Antonio Focillo - non sono state affrontate materie importanti come, per esempio, la previdenza integrativa».

In una nota a Prodi e a tutti i parlamentari, il segretario generale Snals, Nino Gallotta, avanza la richiesta di una sede politica di confronto e deliberazione in grado di cogliere un vasto coinvolgimento sociale. Per il leader sindacale, «nella battaglia di rilegittimazione politica ed istituzionale del parlamento, le tematiche scolastiche potrebbero rappresentare un momento di aggregazione e sin-

tesità unitaria».

Per la Gilda, in base alla discussione che si è svolta finora sembra che «si possa andare verso una nuova valorizzazione della funzione docente in senso professionale e non impiegatizio». Tuttavia, a suo parere, «ora si pone il problema ineludibile dello stanziamento di fondi aggiuntivi per realizzare sul piano economico quanto si va prospettando su quello normativo».

Focillo ricorda che per il contratto degli enti locali «si pone il problema di perequare gli stipendi di questa categoria rispetto a quelli dell'intero settore. Lo stipendio medio dei dipendenti di comuni, province e regioni, infatti, è il più basso di tutto il comparto».

ROMA. Il fisco «guadagna» il doppio se i suoi impiegati si trasformano da ispettori-burocrati a «007 tributari». I controlli preparati con capacità investigativa, acquisendo preventivamente informazioni sul cittadino, consentono infatti di incassare mediamente 32,5 milioni di imposte dirette contro i 16,9 milioni che fruttano mediamente le verifiche non preparate a tavolino con la raccolta di altri dati.

È quanto appare dai dati del ministero delle Finanze sui controlli delle Imposte Dirette, elaborati dalla Corte dei Conti; da questi dati emerge però che nel '97 i controlli avviati dopo una opportuna preparazione - così come è ora previsto dai «manuali» predisposti dal ministero - sono stati meno di un quarto del totale mentre il 77,33 per cento delle verifiche può essere catalogato tra quelle portate a termine senza alcuna modalità istruttoria, praticamente «a casaccio».

Il «bottino» lievita a seconda delle modalità «istruttorie» del controllo. Le notizie più fruttuose sono quelle che arrivano dalla polizia tributaria: le verifiche in questo caso portano a casa in media 845 milioni e richiedono circa 7 giorni lavorativi. Meno «ricchi», ma comunque sempre utili, i controlli bancari e postali: nel '97 ne sono stati fatti 1.341 ed hanno consentito in media di recuperare 55 milioni di Irpef, Irpegio e Ior evasa. Ad inchiodare i contribuenti che nascondono di più al fisco sono comunque anche i dati forniti dalle amministrazioni e dagli enti pubblici (solitamente fornitori di servizi) e da notai. I controlli fatti incrociando queste informazioni con quelle fornite «sul posto» dal contribuente sono stati 39.280 nel 1997 ed hanno consentito in media di recuperare 163 milioni di imposta evasa per ogni verifica. Meno frequenti sono anche le richieste di informazioni fatte ad altri soggetti, magari in contrasto di interessi: questi dati vengono richiesti anche a imprese fornitrici, a società ed enti privati (129 milioni), ad altri contribuenti (57 milioni). Talvolta i dati vengono richiesti anche allo stesso contribuente oppure prelevati dagli ispettori con «visite» mirate: in quest'ultimo caso, a riprova dell'utilità dei controlli ad hoc le somme recuperate sono state in media pari a 11 milioni per ogni verifica che ha scoperto irregolarità nell'87% dei casi.

PRESENTE ALLA Fest@nazionale '98 de l'Unità

PADIGLIONE 147

CONCESSIONARIA PER BOLOGNA E PROVINCIA

CEA

- VIA EMILIA PONENTE, 211 - 40024 CASTEL S. PIETRO TERME (BO) - TEL. 051/941134
- VIALE CARDUCCI, 26 - 40125 BOLOGNA - TEL. 051/397787

ESCLUSIVISTA VEICOLI COMMERCIALI E INDUSTRIALI  
ESCLUSIVISTA - PATROL GR-200SX - MAXIMA QX

continua il contributo alla rottamazione su MICRA - ALMERA e PRIMERA



GRAZIE ALLA SODDISFAZIONE DEI NOSTRI CLIENTI SIAMO TRA I PRIMI IN ITALIA